



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Giovedì 31 maggio 2018

«Iper in crisi Spazio ai market di quartiere»

di **Salvatore Avitabile**

In Campania dilaga la crisi della grande distribuzione. Pasquale Russo, direttore generale di Confcommercio Napoli e Campania, spiega: «Ci sono troppi ipermercati, la programmazione è sbagliata. Ormai i consumatori si rivol-

gono soprattutto alle strutture di media dimensione».

a pagina 5



Grande distribuzione, a rischio altri 500 posti

In pochi anni sono andati a casa già 2000 addetti. Ora le vertenze Auchan, Carrefour e Ipercoop. Intanto pronti ad aprire altri 3 centri commerciali

di **Salvatore Avitabile**

numeri sono inquietanti: in pochi anni almeno 2 mila posti di lavoro sono andati persi e le multinazionali straniere della grande distribuzione, una dopo l'altra, stanno lasciando alcune aree della regione. Luana Di Tuoro, segretaria della Filcams Cgil della Campania, conferma: «La situazione è critica, 2 mila posti di lavoro persi sono tanti». Nel giro di un mese altri 500 sono fortemente a rischio con le vertenze Auchan di via Argine, Carrefour a Marcianise e Ipercoop a Avellino. L'ipermercato Auchan di via Argine è chiuso da oltre un mese. La multinazionale francese vuole cedere la struttura al gruppo Sole365 che intende però assorbire solo 70 addetti su 130. I sindacati non sono d'accordo e parlano di «macelleria sociale». Ieri al Mise si è svolto un vertice che non ha portato alla risoluzione positiva della vertenza. Un altro vertice, esteso solo alle segreterie territoriali, si svolgerà il 1 giugno. Ad Avellino è scontro per l'annunciata chiusura dell'ipermercato Ipercoop: 138 dipendenti rischiano di finire sul lastrico. La decisione del gruppo Distribuzione Centro Sud è stata presa dopo il fallimento della cessione dell'ipermercato alla società calabrese Az. I sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno chiesto un confronto con il gruppo: «Pronti a mediare, ma non si parli di licenziamenti». La vertenza con Distribuzione Centro Sud è nazionale perché riguarda anche le strutture di Aprila e Guidonia. In Campania vertice alla Regione il 5 giugno.

Il 30 giugno, infine, chiuderà l'ipermercato Carrefour di Marcianise. Sono 130 dipendenti che perderanno il lavoro. «Ma su questa vertenza - spiega ancora Luana Di Tuoro della Fil-

cams Cgil - c'è la volontà del gruppo di ricollocare gli addetti in altri ipermercati». La sindacalista teme per il futuro. «È vero, stanno aprendo le piccole attività commerciali ma la chiusura dei grandi centri è gravissima. Ha chiuso Promod, in passato Trony. Nel 2015 Auchan aprì una vertenza per 1400 addetti. Io temo per Mediaworld. Insomma, qui bisogna capire come affrontare la crisi che rischia di degenerare». Oggi in Campania esistono circa 100 strutture della grande distribuzione. È un settore nevralgico del sistema economico regionale, agevolato dalla liberalizzazione delle aperture resa possibile dalla legislazione nazionale e dalle autorizzazioni concesse dalla Regione non prima però di averne valutato l'impatto occupazionale. Una crisi che - secondo le associazioni di categoria - sarebbe legata soprattutto al cambiamento dei consumatori che preferiscono - non solo per i costi più accessibili - le medie strutture, quelle di quartiere. Ciononostante gli investimenti non si fermano. A Casoria apre Globo, azienda di calzature e abbigliamento che nasce al posto del-

l'Euromercato. Nella stessa zona ci sono già la multisala Uci Cinemas e il McDonald's, a pochi passi da Ikea e Leroy Merlin. A Cardito è in corso una conferenza dei servizi per la realizzazione di un polo commerciale mentre c'è grande attesa per Maximall Pompeii, lo shopping center che

aprirà i battenti a 500 metri dagli scavi di Pompei. Insomma la crisi c'è ma non fa paura a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● In Campania la grande distribuzione è in crisi e negli ultimi due mesi sono a rischio 500 posti di lavoro per la chiusura degli ipermercati Auchan di via Argine, Ipercoop ad Avellino e Carrefour a Marcianise

● Negli ultimi anni la crisi ha provocato già la perdita di almeno 2 mila posti di lavoro

Oggi la nomina ufficiale

Industriali, è il giorno di Vito Grassi presidente



L'assemblea generale dell'Unione industriali di Napoli, che si svolgerà oggi a porte chiuse a Palazzo Partanna, decreterà la nomina ufficiale di Vito Grassi (foto) alla guida

dell'associazione degli imprenditori finora presieduta da Ambrogio Prezioso. Grassi assumerà anche il timone di Confindustria Campania fino al 2019, quando sarà sostituito quasi certamente da Andrea Prete, attuale leader dell'Unione di Salerno (oltre che della locale Camera di commercio e di Unioncamere regionale).

Il dg di Confcommercio: «Bisogna dare spazio ai market di quartiere»

NAPOLI Pasquale Russo, direttore generale di Confcommercio Napoli e Campania, fa una premessa: «Non siamo contrari alla grande distribuzione ma agli insediamenti non regolamentati». Poi attacca: «Non sono i piccoli negozi a mettere in ginocchio la grande distribuzione ma le strutture di medie dimensioni come quelle aperte da Conad o Esselunga. Inutile negarlo: oggi in Campania gli ipermercati sono davvero troppi, colpa soprattutto di una programmazione sbagliata».

La crisi della grande distribuzione quindi non sta favorendo i piccoli negozi?

«Assolutamente no. Le piccole attività che stanno funzionando molto sono ristoranti, bar e pizzerie in conseguenza del boom turistico a Napoli e in Campania. Ma il saldo tra aperture e chiusure è pari a zero: non è un fatto positivo. La grande distribuzione è in crisi perché ci sono troppi ipermercati. Grandi aree vengono distrutte e le ricadute occupazionali risultano irrisorie. La completa liberalizzazione è un errore».

Presto potrebbero essere aperti altri due, a Cardito e Torre Annunziata.

«È sbagliata anche la programmazione geografica. Un esempio? Auchan, in via Argine a Napoli, si trova non molto distante da Le Ginestre di Volla che a quanto mi risulta non gode di ottima salute. Sono perplesso perché in questo scenario si continuano a prevedere aperture. Per esempio la struttura di Torre Annunziata sorgerà a pochi chilometri dalla Cartiera di Pompei».

È solo colpa della programmazione sbagliata a livello regionale?

«No, è cambiato anche il modello di consumo. Gli ipermercati non funzionano più. Oggi vanno bene i centri medi che ormai stanno decretando la rottamazione dei grandi centri. È una tendenza consolidata. Nelle grandi strutture le piccole attività non reggono più. I costi sono alti, si fa fatica a rientrare negli investimenti. E per loro sono anche insostenibili le spese per i dipendenti. Il calo dei volumi è evidente. Sono tante le serrande abbassate di attività economiche nei poli della

grande distribuzione, è il segnale che il fenomeno è davvero devastante».

Nei prossimi mesi altre mega strutture potrebbero chiudere: serve un nuovo modello?

«Serve un modello diverso ma non possono certo essere io a dare la ricetta per superare questa crisi. Ma è chiaro che i consumatori preferiscono le strutture di medie dimensioni dove i costi sono più accessibili e dove, è vero, anche l'organizzazione del personale è più flessibile».

Quanto sta influenzando il successo dell'e-commerce?

«Direi che sta contribuendo a decretare la fine di questi centri, soprattutto nel settore dell'elettronica. Gli acquisti ormai avvengono soprattutto su Amazon o Alibaba».

Direttore Pasquale Russo, cosa proporrà Confcommercio per tentare di frenare questa crisi che rischia di provocare altri centinaia di disoccupati in Campania?

«Nel testo unico regionale sul commercio abbiamo proposto l'introduzione di una clausola sociale, cioè i gruppi della grande distribuzione

devono impegnarsi a tenere aperta la struttura per almeno cinque anni con la sottoscrizione di una garanzia fidejussoria. Un iter simile a quello previsto per il godimento degli incentivi europei. In questo caso i beneficiari si impegnano a tenere vivo l'investimento fino a 7 anni, in alternativa c'è la restituzione dei fondi concessi».

S. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è un eccesso di offerta, bisogna programmare con più intelligenza. Ormai anche l'e-commerce sta prendendo piede sempre di più, si compra su Amazon o Alibaba



Il «Giugno giovani» dal centro alla periferia

Alessandra Farro

Sesta edizione per «Giugno giovani», rassegna dell'assessorato ai Giovani nata nel 2013: un mese con mostre, incontri, laboratori e spettacoli di giovani per giovani. «Creatività e innovazione» è lo slogan. I cantautori Andrea Sannino e Maldestro e gli scrittori Serena Venditto e Alessandro Gallo i testimonial.

Numerosi i partner, soprattutto associazioni, che hanno aderito all'iniziativa, da Sii Turista della Tua Città, che opera per la riqualifica di monumenti storici, a Trecentosessanta, che da 15 anni lavora sul movimento dello skate a Napoli e che quest'anno porterà il suo contest, giunto alla quarta edizione, in piazza Berlinguer.

L'associazione Zenith organizzerà un festival nel festival, il «Nadir»: cinque giorni di musica, senza distinzione di genere, nel palazzetto polifunzionale di Soccavo. Il Kestè, con l'associazione Artèteka, firmerà le jam session ogni mercoledì. Il centro studi Passione Danza di Silvia De Michele si esibirà a Pianura in «L'essenziale è invisibile agli occhi». Prevista anche la collaborazione con il liceo artistico coreutico e musicale Palizzi, con uno spettacolo ideato e realizzato dagli studenti.

«È una rassegna che tocca tutti i quartieri della città, perché non esistono quartieri di serie A e di serie B», sottolinea l'assessore Alessandra Clemente. «È sana la contiguità con il Maggio dei monumenti, conti-

nuando il lavoro di valorizzazione culturale», riflette la scrittrice Serena Venditto, che presenterà il suo romanzo *Aria di Neve* (Mondadori), il 26 giugno a San Giovanni a Teduccio.

Andrea Sannino darà il via al programma con la presentazione del suo ultimo album, «Andrè», domani alla Feltrinelli di piazza dei Martiri. L'1 luglio conclusione con la festa «'O bit a Forcella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rassegna

Musica, mostre e impegno civile parte domani “Giugno giovani”

Al via da domani “Giugno giovani”, la rassegna promossa dal Comune e dall’assessorato ai Giovani guidato da Alessandra Clemente, arrivata alla settima edizione. In calendario un mese di spettacoli, mostre, musica, ma anche di impegno civile. Sarà coinvolta tutta la città dal Centro storico alla periferia. Appuntamenti disseminati in più sedi in continuità con il “Maggio dei monumenti”. «È un mese all’insegna del protagonismo delle ragazze e dei ragazzi della città - afferma Clemente - abbiamo un programma di trenta giorni che valorizza le piccole ma belle cose che si trovano in tutti i quartieri della città. Da Forcella al Rione Traiano, dal centro storico a Scampia ci saranno iniziative ogni giorno con l’obiettivo di valorizzare tanti ragazzi e ragazze che hanno deciso di non

andare via da Napoli, di restare qui e crescere in questa meravigliosa città, imponendo i propri percorsi di bellezza, impegno e creatività, portando musica, arte e cultura anche lì dove c’è degrado». Parla di giovani e di impegno anti-camorra Andrea Sannino che domani alle 17, nella Feltrinelli di piazza dei Martiri, presenterà il suo nuovo album: «Arrivo dalla provincia a rischio, da Ercolano che negli anni ‘90, oltre a essere la città degli splendidi scavi, era anche terra di faida e di camorra. La mia infanzia è stata segnata da questo. Voler sognare di realizzare una vita diversa mi ha spinto a cantare la mia ferita». Testimonial della manifestazione anche la scrittrice Serena Venditto che recentemente ha pubblicato “Aria di neve” con Mondadori: «È un grande evento fatto da tan-

ti piccoli eventi che incoraggiano i giovani a vivere Napoli e prendersi questa città» ha detto durante la presentazione in Comune. “Sponsor” di “Giugno giovani” anche l’attore regista Alessandro Gallo e il cantautore Maledestro che hanno inviato un video messaggio di auguri.

antonio di costanzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serena Angioli "Allarme fondi europei macchina regionale non a regime"

OTTAVIO LUCARELLI

«La Regione ha una macchina burocratica non informatizzata che gestisce con enormi difficoltà i fondi europei. Ho lavorato tre anni in modo disumano, ma la macchina non è a regime». Serena Angioli, garbata come sempre, non si sottrae all'indomani dell'esclusione dalla giunta dall'esame del lavoro svolto in tre anni in via Santa Lucia.

Il suo taglio dalla giunta l'ha sorpresa?

«Mai litigato con De Luca. Si tratta di scelte politiche. Un tecnico può aspettarsele».

Non è sorpresa?

«Mi ha sorpreso come sono entrata e come sono uscita. Tutto fulmineo. E soprattutto il fatto che, dal rimpasto di assessori, siano scomparse due delle mie tre deleghe: i giovani e la cooperazione. La terza, i fondi europei, è ora nelle mani del presidente che è comunque il principale organo di indirizzo

sulla programmazione».

Cosa le dispiace, in particolare?

«Ho cercato di dare un metodo ad una macchina chiusa e un po' obsoleta e devo ammettere che sui fondi strutturali abbiamo avuto difficoltà rilevanti perché si veniva da una gestione di centrodestra molto centralizzata. Abbiamo salvato in due anni i fondi non spesi, ma la macchina amministrativa non era pronta».

Ora con la delega ai fondi europei a De Luca è tutto di nuovo centralizzato?

«Certo. Devo dire, comunque, che lui e il suo gabinetto sono sempre stati molto presenti. La scelta compiuta sarà una garanzia rispetto agli obiettivi».

L'aspetto più positivo del suo lavoro in giunta?

«Aver contribuito a salvare i fondi europei del programma 2007-2013 e ad affrontare scelte della programmazione 2014-2020 con un maggiore orientamento all'economia locale e allo sviluppo con approccio integrato».



Ex assessore

Nella foto a sinistra Serena Angioli ex assessore regionale che sino

a due giorni fa aveva le deleghe a Fondi europei, Politiche Giovanili, Cooperazione Europea, Bacino Euro-Mediterraneo

Cosa frena il lavoro della Regione?

«L'eredità del passato. Il bilancio è fortemente condizionato dai disavanzi e da enormi debiti riconducibili a gestioni precedenti. Lascio una Regione più solida dal punto di vista della trasparenza».

Le sue deleghe scomparse?

«Consegno una Regione rientrata nei processi di cooperazione. Altro punto di orgoglio è aver iniziato a riproporre la questione giovanile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PROCIDA Weekend tra libri, spettacoli e incontri con gli autori per 340 studenti di tutte le età

Ecco i ragazzini che salvano il mondo

DI **FLAVIA CUOZZO**

“**F**orse, tornare fanciulli insegna che l'ultima intelligenza della fine sta nell'identificazione col principio” - è un brano da “Il mondo salvato dai ragazzini” di Elsa Morante. È in nore della scrittrice che in occasione del suo cinquantesimo, l'amministrazione comunale procidana ha avviato un innovativo progetto/processo culturale, dal titolo “Procida. Il mondo salvato dai ragazzini-Elsa Morante”. Ideato e curato dall'Associazione culturale Kolibri con il sostegno iniziale della Fondazione Banco di Napoli e in partenariato con la rivista Andersen-Il mondo dell'infanzia, l'ente nazionale di Formazione Agita Teatro, l'Associazione culturale Isola di Graziella, l'Istituto comprensivo 1° circolo didattico Antonio Capraro e l'Istituto superiore Caracciolo-da Procida.

«Questa iniziativa si inserisce nel solco della storia - afferma Raimondo Ambrosino, sindaco di Procida-del legame tra Napoli e Procida».

«Il progetto è un processo trasversale educativo, culturale e sociale, volto a valorizzare le energie giovanili, scolastiche, associative e istituzionali dell'Isola di Procida - spiega Donatella Trotta (a destra nella foto), presidente dell'Associazione culturale Kolibri- che coinvolge tutta la cittadinanza attiva in un dialogo costante con i protagonisti della migliore civiltà dell'infanzia contemporanea. È un creativo work in progress articolato su più livelli, che culmina in un premio letterario

che si chiama Procida-Il mondo salvato dai ragazzini. Ci saranno i vincitori dell'edizione 2017/2018, Gek Tessaro con “Il circo delle nuvole”, Chiara Carminasi con “La signora degli abissi”, Antonio Ferrara con Zo', Ornella della Libera con “I nuovi casi dell'agente speciale Blondi”. Noi siamo partiti il 2 ottobre scorso. Con i vari partner abbiamo stilato un percorso formativo iniziando dai docenti. Ma i veri protagonisti del progetto sono stati i ragazzi, che da 100 sono diventati 340, dai 3 ai 15 anni, di tutte le scuole dell'isola. I ragazzini protagonisti di che cosa? Innanzitutto della lettura di questi testi e degli incontri con gli autori. Hanno lavorato in laboratori con tutor di Kolibri, per rivisitare e trasformare questi testi in qualcosa'altro, con la loro immaginazione e sensibilità. Il risultato di questi laboratori diventerà oggetto sorprendente nel prossimo weekend per gli autori e tutti i partecipanti. Partendo dai più piccoli, motore di rinascita, si vuole arrivare a condividere un processo di trasformazione dell'isola che ha identificato nell'Opificio, dell'ex carcere Borbonico, dove sono ancora conservati i macchinari con cui i detenuti facevano i corredi delle spose dell'isola. Vogliamo liberare questo bene comune e farlo diventare La casa delle arte dei bambini e delle bambine. Questo è il secondo step del progetto. Nonostante preveda un processo molto lungo”.

Domani l'inaugurazione con Nico Graniato e Salvatore Gradagnuolo che introduce lo spettacolo a cura dell'Istituto comprensivo Caulino di Vico Equense da “Il mondo salvato dai ragazzini” con gli alunni della Comunità Montana gemellati con

gli studenti procidani. Si continua con la visione del video laboratorio teatrale della scuola dell'infanzia e il Laboratorio teatrale sul bullismo con l'autrice Ornella Della Libera. La giornata si conclude con la presentazione ufficiale con il Sindaco, gli assessori, la presentazione del libro di Chiara Carminati Parole matte, la presentazione della coreografia Sulle onde del tempo ed un'installazione artistica. Sabato Antonio Ferrara, autore del libro Zo', in Da piccolino caddi in un libro con Marianna Cappelli. Segue una rivisitazione teatrale da Il Circo delle nuvole delle classi II Primaria.

In serata cerimonia di premiazione della I edizione del Premio Procida-Il mondo salvato dai ragazzini con gli alunni della Grande Giuria Giovanile con la proiezione di tutti i video curati dalle classi con interventi musicali dell'orchestra Musicale Capraro. Gran finale, il teatro di figura, disegnato e raccontato da Gek Tessaro in Il circo delle nuvole. «Noi dobbiamo creare armonia all'interno di tutte le manifestazioni. - dichiara Domenico Ciruzzi (nella foto, a sinistra) Presidente della Fondazione Premio Napoli - avviando e formando le nuove generazioni alla cultura e soprattutto alla bellezza che essa rappresenta. Solo se si conosce la bellezza, possiamo riconoscere gli orrori. Dobbiamo sostenere questo evento, perché Bellezza».

PATTO TRA LE ISTITUZIONI

Femminicidio e violenza, dalla Campania la task force

NAPOLI (cm) - Sarà presentato mercoledì 6 giugno, alle 10, presso la sala giunta della Regione, il progetto "Donne e Giustizia", promosso dall'Accademia Italiana delle Scienze di Polizia Investigativa e Scientifica, per contrastare con azioni concrete il fenomeno della violenza di genere. All'evento parteciperanno i massimi gradi delle forze dell'ordine, il vicario del Procuratore di Napoli **Raffaello Falcone**, il vicario episcopale della Diocesi di Napoli **don Tonino Palmese**, il presidente del Tribunale dei minori **Patrizia Esposito**, il presidente della Procura dei minori di Napoli **Maria De Luzenberger**, il presidente del Consiglio regionale **Rosa D'Amelio** e tutte le alte cariche degli organi istituzionali. Interverranno l'assessore regionale alle Pari Opportunità **Chiara Marciani** (nella foto); la presidente dell'Accade-

mia Italiana delle Scienze di Polizia Investigativa e Scientifica **Iolanda Ippolito**; l'attrice **Antonella Stefanucci**, testimonial dell'iniziativa. Sarà presente anche il governatore **Vincenzo De Luca**. Il progetto nasce dalla necessità di fornire un'efficiente risposta integrata che - partendo dal territorio locale - possa connettersi sia a livello regionale che nazionale per garantire giustizia e sicurezza. L'Aispis si è resa disponibile alla formazione gratuita del personale delle forze dell'ordine di ogni ordine e grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

